



UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

via IV Novembre, 35 - 47921 Rimini - tel. 0541. 1835107 - 328. 8772700 - fax 0541. 24024

Sito: www.diocesi.rimini.it/famiglia Email: upf@diocesi.rimini.it FB: www.facebook.com/pastoralefamiliarerimini

VERSO LA TERRA PROMESSA

10 - RESURREZIONE, KERIGMA, HAPPY ENDING



PREMESSA

“Quando finisce la notte e comincia il giorno?” Questa è la domanda che un rabbino fece una volta ai suoi allievi. Il primo rispose “Forse quando si può distinguere con facilità un cane da una pecora”. “No”, disse il rabbino. “Quando si distingue un albero di datteri da un albero di fichi?” Disse il secondo. “No”, ripeté il rabbino. “Ma quando finisce la notte e comincia il giorno?” Ripeterono gli allievi. Il rabbino rispose “Quando saprai puntare lo sguardo ad oriente e sognare la luce, allora...comincia il giorno per te!”

Siamo fatti per la luce! Il bisogno di fiducia, di speranza, di amore che ogni giorno ci accompagnano nel nostro vivere, mostrano come il lieto fine (Happy Ending), soddisfi la nostra umanità e faccia vibrare, le nostre corde più intime.

FINALITÀ

Obiettivi di quest'incontro:

- ↪ far emergere che Cristo è risorto: credere, cogliere, capirlo dal punto di vista teologico
- ↪ far percepire ai fidanzati che cosa la Resurrezione ha da dire alla loro relazione, al loro vissuto
- ↪ vivere il sepolcro, anche nella vita di coppia, come un passaggio verso la Resurrezione
- ↪ creare negli Sposi il desiderio di una vita *per sempre*, che è una storia a lieto fine pensata da sempre nel progetto di Dio (aspetto esistenziale della Resurrezione)

AMORIS LAETITIA

117, 161, 317





STIMOLAZIONI PER L'EQUIPE
E COME INTRODUZIONE DEL TEMA

Video di Shrek

PREGHIERA

PASQUA, DUE GIORNI DI TROPPO

1° PUNTO

Il punto decisivo della fede: la Risurrezione. (Happy Ending)

—"E vissero felici e contenti Così finiscono molte delle favole che conosciamo, con un Happy End, una storia a lieto fine.

Così anche una grande quantità di romanzi, film, opere teatrali.

Tutta la cultura occidentale è stata permeata dall'happy end, da questa visione positiva della vita, dalla consapevolezza che la vicenda di ogni uomo e donna avrà un esito felice. Alcuni sociologi attuali (vedi il recente studio di una equipe della Università di Cambridge) ritengono che questa concezione della vita come una storia a lieto fine ha il suo fondamento nella Risurrezione, l'evento su cui si fonda il Cristianesimo, che ha permeato tutto il modo di pensare dell'Occidente.

—La Risurrezione è l'epilogo, il punto decisivo di tutta la vicenda umana di Gesù, è il luogo privilegiato in cui Egli si rivela come il Figlio di Dio, vittorioso sul male e sulla morte. E' il culmine di tutta la storia della salvezza, l'adempimento di tutte le promesse di Dio all'umanità. Questo fatto, ampiamente raccontato nei Vangeli, costituisce ancora oggi "la pietra di inciampo" su cui si regge o crolla tutta la fede cristiana.

—Da un punto di vista storico-scientifico come possiamo rapportarci a questo evento? Abbiamo ragionevoli motivi per crederci? Tutto si fonda sulla testimonianza prima orale, poi scritta di un gruppo di uomini e donne (i discepoli di Gesù) che dopo averlo conosciuto e seguito per alcuni anni, dopo aver ascoltato la sua predicazione, avere visto il suo stile di vita e le sue opere, affermano con sicurezza di averlo visto Risorto dopo la morte in Croce, e di avere parlato con Lui, averlo toccato e mangiato con Lui. Si tratta dunque di prendere in considerazione questa testimonianza e di valutarne la fondatezza e le possibili obiezioni.





1— Possiamo pensare ad una notizia “inventata” e diffusa da questo gruppo di persone allo scopo di averne un vantaggio personale, magari fondare una setta di cui essere a capo, avere un ascendente sulle folle? Non sembra, di fatto questi uomini e donne non ci hanno guadagnato nulla, anzi ci hanno rimesso la vita a causa di quell’annuncio.

2— Si potrebbe ipotizzare una sorta di delirio o allucinazione collettiva, di illusione visiva? Stando ai testi dei Vangeli quegli uomini non sembrano affatto malati di mente o nevrotici, suggestionabili. Si tratta invece di persone molto normali, molto concrete: pescatori, contadini, pastori, nel pieno possesso delle loro facoltà mentali.

3— E se si trattasse di un fenomeno di fanatismo? Persone plagate da Gesù, pronte a prendere per oro colato ogni Sua affermazione. Eppure nel momento del pericolo, quando le cose si sono messe male, proprio loro lo hanno abbandonato, sono fuggiti, lo hanno tradito. Insomma, in tutta questa vicenda appare chiara una cosa: quel gruppo di uomini e donne, nel momento della Croce hanno sperimentato una sorta di fallimento totale, di delusione, e si sono affrettati a fuggire e nascondersi per non fare la stessa fine del maestro. Tre giorni dopo escono allo scoperto affrontando il mondo, rischiando la vita per testimoniare di averlo visto Risorto. Che cosa può aver determinato un cambiamento così radicale, se non l’esperienza di un incontro forte e intenso con Gesù Risorto?

L’aspetto esistenziale della Risurrezione

Ero appena tornata dal mio ultimo reportage sulla guerra nel Vietnam. Avevo ancora negli occhi quelle scene di morti e feriti. Finalmente a casa, una sera di pace. In silenzio, nel lettone grande, osservavo con delizia la mia nipotina che sfogliava curiosa un grande libro sulle piante, pagina dopo pagina. Emma, 5 anni, a un certo punto mi rivolge la domanda a bruciapelo: “Zia, quando gli uomini muoiono, fanno come le piante che a primavera tornano a fiorire?”

Rimango per un attimo in silenzio, sorpresa, cerco le parole giuste: “No tesoro, gli uomini vivono una volta sola”. La piccola insiste: “E dopo zia?” Sorrido, l’accarezzo: “E dopo niente, ci addormentiamo per sempre”.

Emma rimane pensierosa, continua a sfogliare il suo libro. Al momento di spegnere la luce, dopo il bacio della buona notte, la piccola sussurra: “Sai zia, io penso che gli uomini fanno come le piante, che dopo l’inverno tornano a fiorire” (Oriana Fallaci, Niente e così sia).





Questo breve racconto ci aiuta a capire l'aspetto che possiamo chiamare "esistenziale" della Risurrezione. L'uomo, la nostra natura, la nostra intelligenza, ha un desiderio insopprimibile di vita, di eternità. Così come abbiamo desiderio di una giustizia perfetta, di bellezza, di verità, di amore.

Un bisogno insopprimibile di pienezza, di un compimento pieno di sé stessi. In tutta la storia umana, non esiste un fatto che sia capace di rispondere fino in fondo a queste domande come lo è la Risurrezione di Gesù: essa "corrisponde" in pienezza alle attese della nostra natura umana come nessun'altra cosa al mondo.

LABORATORIO

Vangeli della Resurrezione (Mt 28, 1-15 Gv 20, 1-10 Lc 24, 13-53)

Trovare quali atteggiamenti sono corretti per incontrare il Risorto, nel Vangelo.

PAROLA E VITA Mt 22, 34-40

COMMENTO SPONSALE

È pieno di risonanze del Cantico dei Cantici il Vangelo del mattino di Pasqua: ci sono il giardino, la notte e l'alba, la ricerca dell'amore perduto, c'è la corsa, le lacrime, e il nome pronunciato come soltanto chi ama sa fare.

Maddalena ha un gran coraggio. Quell'uomo amato, che sapeva di cielo, che aveva spalancato per lei orizzonti infiniti, è ora chiuso in un buco nella roccia. Tutto finito.

Meister Eckhart

E vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente, nel fresco dell'alba. E fuori è primavera. Il sepolcro è aperto come il guscio di un seme. E vuoto

Vorrei che potessimo liberarci dai macigni che ci opprimono, ogni giorno: Pasqua è la festa dei macigni rotolati. E' la festa del terremoto.

La mattina di Pasqua le donne, giunte nell'orto, videro il macigno rimosso dal sepolcro.

Ognuno di noi ha il suo macigno. Una pietra enorme messa all'imboccatura dell'anima che non lascia





filtrare l'ossigeno, che opprime in una morsa di gelo; che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l'altro.

E' il macigno della solitudine, della miseria, della malattia, dell'odio, della disperazione del peccato. Siamo tombe alienate. Ognuno con il suo sigillo di morte.

Pasqua allora, sia per tutti il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l'inizio della luce, la primavera di rapporti nuovi e se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro, si adopererà per rimuovere il macigno del sepolcro accanto, si ripeterà finalmente il miracolo che contrassegnò la resurrezione di Cristo.

Don Tonino Bello

LABORATORIO

Video del macigno rotolato

Quali sono i macigni che possono soffocare la nostra vita di coppia e come il Risorto indica delle strade per ribaltare questi macigni?

CONFRONTO IN COPPIA

CONDIVISIONE DELLE COPPIE

Chiedere un'impressione sull'argomento della serata.

PREGHIERA

PREGHIERA A GESU' CRISTO

BUFFET

CHIEDERE PER LA PROSSIMA VOLTA.

Questo momento diviene particolarmente importante ai fini del coinvolgimento ed arricchimento delle coppie, in quanto aiuta a far comunione tra fidanzati, tra loro e le coppie accompagnatrici.

